

**CGIL**



**Dipartimento Politiche Globali**

## ***DOSSIER SUI PAESI BRICS***

*giugno 2011*

---

*a cura di Maria Teresa Polico*

## Dossier sui paesi BRICS

### INDICE

#### Nascita dei Paesi BRICS

##### Aspetti che accomunano e che dividono i paesi BRICS

#### Brevi cenni sui singoli paesi

Brasile

Cina

India

Russia

Sud Africa

#### Accordo quadro nel settore finanziario

#### Sintesi dei principali punti della dichiarazione di Sanya

Dichiarazione di Sanya

#### La posizione dei sindacati

#### Dichiarazione del COSATU sul vertice dei BRICS in Cina

#### Fonti

## **Nascita dei Paesi BRICS**

Il termine BRIC fu coniato nel 2001 dall'equipe di economisti inglesi della Goldman Sachs, capeggiata da Jim O'Neill. L'acronimo BRIC, Brasile, Russia, India e Cina, voleva essere un modo per riferirsi a quattro paesi così avanzati da non poter essere considerati alla stessa stregua dei paesi del terzo mondo, ma che non erano abbastanza sviluppati da acquisire lo status di paesi ricchi.

Nacquero così i paesi emergenti che, con il loro enorme potenziale di sviluppo economico, sarebbero diventati una fetta sempre più consistente della crescita economica mondiale del 21° secolo, superando i paesi occidentali ricchi, per rappresentare gli interessi dei paesi in via di sviluppo, lontano dall'influenza del mondo occidentale. Da allora i paesi BRIC hanno tenuto tre vertici annuali, di cui l'ultimo a Sanya, nell'isola tropicale del sud della Cina di Hainan, il 14 aprile 2011, con la presenza del Sud Africa. All'ultimo vertice hanno partecipato il presidente brasiliano Dilma Rousseff, il presidente russo Dmitry Medvedev, il primo ministro indiano Manmohan Singh, il presidente cinese Hu Jintao e l'ospite sudafricano, il presidente Jacob Zuma, che entra a far parte del gruppo di paesi emergenti (l'acronimo diventa BRICS).

## **Aspetti che accomunano e dividono i paesi BRICS**

Sul piano economico i paesi BRICS sono dei partners ma anche dei concorrenti. Gli aspetti che li accomunano sono: l'aumento demografico, i continui aumenti di produttività, l'aumento del reddito e una domanda interna in rapida crescita al punto da diventare mercato di consumo dei prodotti occidentali.

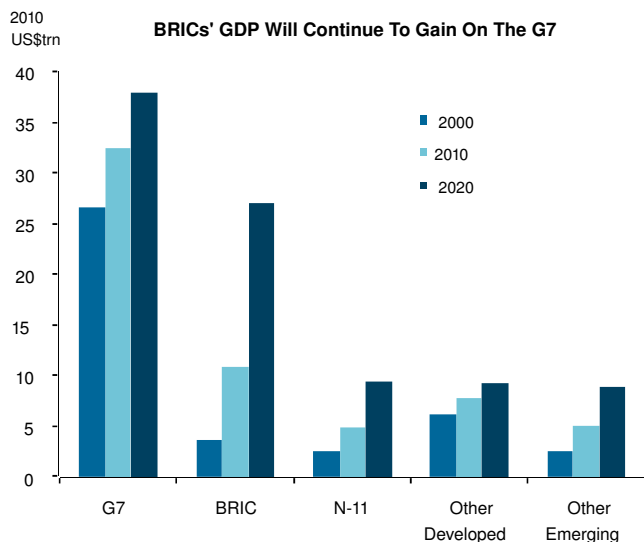
Le economie dei paesi BRICS hanno un valore di circa 12 mila miliardi di dollari, paragonati ai 15 mila miliardi di dollari dell'economia americana.

I loro tassi di crescita sono davvero sorprendenti. Il tasso di crescita della Cina è atteso attorno al 9.5% l'anno per i prossimi cinque anni e l'India si pensa che crescerà ad un tasso annuo dell'8%. La Russia e il Brasile si pensa che supereranno il 4% annuo.

Le diversità dei loro sistemi economici potrebbero, tuttavia, coltivare un terreno di contrasto tra i paesi BRICS. Il Brasile, l'India, la Russia e il Sudafrica hanno con la Cina un rapporto commerciale basato essenzialmente sulle esportazioni delle loro materie prime, quindi su un rapporto commerciale squilibrato verso la Cina. Inoltre, essi temono che la svalutazione della valuta perseguita dalla Cina possa colpire le loro esportazioni. La Russia, poi, è favorita dall'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime. La Cina critica gli aumenti di questi prezzi e il Sud Africa deve sfidare la presenza delle numerose aziende dei paesi BRIC in tutta l'Africa.

Sul piano politico, i BRICS sono un mosaico di paesi con diversi sistemi che vanno dalle democrazie all'autoritarismo.

Sul piano internazionale, i cinque paesi BRICS nell'ultimo vertice di Sanya hanno espresso preoccupazione per il Medio Oriente e il Nord Africa e si sono espressi all'unanimità contro l'uso della forza.



[Goldman Sachs Global Economics](#)

## Brevi cenni sui singoli paesi

Lo scenario positivo che i paesi BRICS presentano oggi potrebbe, tuttavia, essere intaccato da alcuni fattori di rischio associati ad un maggiore consumo, come l'impatto ambientale. Alcuni paesi BRICS sono consapevoli dell'importanza dell'ambiente, come il Brasile che è già leader in tecnologia a basso impatto ambientale e la Cina che si pone l'obiettivo di raggiungere un'efficienza energetica molto elevata.

## Brasile

Durante il secondo vertice dei paesi Bric nel 2010 a Brasilia, il presidente Hu Jintao e il suo omologo brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva firmano un accordo di cooperazione strategica quinquennale per far avanzare il loro partenariato strategico ad un nuovo livello. L'accordo prevede:

- Un progetto di una ferrovia ad alta velocità del valore di 19.6 miliardi di dollari che collega le città di Rio de Janeiro, Sao Paulo e Campinas.
- Il rinnovo dell'accordo (termina nel 2011) che permette alla quarta casa produttrice di aeromobili nel mondo, nota come Embraer (Empresa Brasileira de Aeronautica), di continuare le sue attività in Cina.
- Progetti di cooperazione nel settore petrolifero ed energetico
- Un patto sulla sicurezza alimentare per stabilire un sistema per lo scambio di informazioni, per condividere l'esperienza in materia di scorte alimentari e

agricoltura, per ridurre l'impatto del cambiamento climatico nell'agricoltura e per sviluppare la tecnologia agricola e l'innovazione tecnica.

I legami economici tra i due paesi fanno fronte, nei mesi precedenti al terzo vertice, a pesanti critiche del Brasile verso la Cina per aver inondato i mercati brasiliani con prodotti a basso costo e limitato l'accesso dei suoi mercati ai prodotti brasiliani. Solo nel vertice Brics del 2011, la Cina accoglie la richiesta del presidente brasiliano di avere relazioni commerciali più equilibrate, diversificando i legami commerciali con prodotti con alto valore aggiunto.

I due paesi annunciano una serie di accordi commerciali che vanno dalla ricerca allo sviluppo della trasformazione dei prodotti alimentari; la vendita di Jet E-190 per un ammontare di 1.4 miliardi di dollari e l'autorizzazione ad assemblare in Cina jet della società Legacy che precedentemente aveva ricevuto il veto cinese; e una linea di credito che il gigante petrolifero, Petroleo Brasileiro o Petrobras, negozierà con le banche cinesi.

In cambio, il Brasile accetta di accelerare il riconoscimento della Cina come economica di libero mercato che potrebbe rendere più difficile l'applicazione delle misure antidumping sulle importazioni. Ma, nonostante l'impegno dei due paesi a promuovere il commercio di prodotti con valore aggiunto, secondo i brasiliani rimangono diverse barriere tariffarie su prodotti come l'acciaio, pollame e soia.

## Cina

Nel 2010 la crescita cinese è stata del 10,5%. E' la seconda potenza economica al mondo dopo aver superato il Giappone nel 2010 e domina gli scambi con gli altri paesi BRICS. La Cina è uno dei principali importatori al mondo di materie prime.

La grande preoccupazione della Cina è l'aumento dei prezzi al consumo e dell'energia, accentuati dalle crisi in Nord Africa e in Medio Oriente. A marzo è stato registrato un aumento dei prezzi al consumo del 5,4% rispetto all'anno precedente. Sempre a marzo i prezzi dei generi alimentari sono aumentati dell'11,7%. I dati sull'inflazione sono superiori alle previsioni e soprattutto l'inflazione alimentare è quella che più preoccupa i dirigenti cinesi, perché incide di più sui poveri minacciando di alimentare le tensioni sociali.

Nel mese di aprile 2011, ad esempio, le attenzioni delle autorità si sono spostate dalla provincia meridionale del Guandong, dove l'anno precedente c'erano stati molti scioperi spontanei per le richieste di aumenti salariali, allo sciopero dei camionisti di Shangai dello scorso mese di aprile ispirato dall'inflazione. L'aumento delle tasse portuali e dei costi del carburante hanno, infatti, eroso la capacità dei camionisti di guadagnarsi da vivere.

## India

Nel 2010 la crescita indiana è stata del 9,7%.

Anche in India l'inflazione rappresenta la preoccupazione principale del governo. I prezzi all'ingrosso sono cresciuti nel mese di marzo 2011 del 8,98%, trainati dagli aumenti del petrolio, che l'India importa per tre quarti del proprio fabbisogno energetico, e dei generi alimentari: la frutta ha subito un aumento del 23%.

Il governo indiano, di fronte ad 800 milioni di poveri ha bisogno di ricorrere ai sussidi per far fronte alla pressione dei prezzi alimentari.

## Russia

La Russia è diversa dagli altri paesi BRICS. Ha, innanzitutto, tassi di crescita economica molto inferiori alla Cina e all'India. Eppure, nonostante il collasso dell'URSS e il decadimento degli ultimi vent'anni, la Russia non è mai scesa ai livelli del terzo mondo. La sua crescita economica attuale lascia prevedere buone prospettive economiche di medio e lungo termine. Questa prospettiva economica, assieme al peso politico che intende assumere a livello globale, ha avvicinato la Russia ai paesi leader nei tassi e nella qualità della crescita economica e nella capacità di esercitare un'influenza politica sul mondo occidentale.

La previsione di raggiungere una crescita di almeno il 4,2% del prodotto interno lordo nel 2011, che è un livello importante tra tutti i paesi del G8, con un'inflazione tra il 6,5% e il 7,5%, ha portato Putin a dichiarare, durante l'ultimo vertice, di sperare di portare il paese entro il 2020 tra le prime cinque economie nel mondo in termini di PIL e di abbandonare, così, le cinque potenze economiche emergenti, i BRICS.

## Sud Africa

L'economia sudafricana ha dimensioni molto inferiori a quelle degli altri paesi BRICS, manca di un potenziale economico di lungo termine e la sua popolazione è troppo piccola. L'entrata del Sud Africa nel gruppo sarebbe stata guidata dal ruolo sempre più politico che i paesi BRICS stanno assumendo. La priorità del Sudafrica è spingere l'integrazione regionale all'interno e oltre la Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale (SADC), una regione di 15 stati membri (Angola, Botswana, Repubblica Democratica del Congo, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Seychelles, Sud Africa, Swaziland, Repubblica della Tanzania, Zambia e Zimbabwe) con una popolazione di 250 milioni di abitanti. Nonostante la loro estensione geografica, l'assenza di coordinamento tra i governi e l'infrastruttura inadeguata non consentono uno sfruttamento delle opportunità presenti nella regione che i mercati emergenti, invece, offrono. Ma sono diverse le sfide che il Sud Africa si trova a fronteggiare con l'entrata nei BRICS.

Voluta fortemente dalla Cina, l'entrata del Sudafrica rappresenta la principale riserva di materie prime dell'Africa che da tempo appaga i bisogni di petrolio e di materie prime della Cina, in cambio di beni di consumo a basso prezzo. Il Sud Africa ha conosciuto la concorrenza di aziende cinesi nel settore dell'infrastruttura in tutto il continente e di quelle brasiliane in Angola e in Mozambico e continuerà a sperimentarla nel settore minerario, dell'ingegneria, chimico, farmaceutico e della IT.

### Accordo quadro nel settore finanziario

Le banche nazionali degli stati membri del BRICS hanno firmato il 14 aprile 2011 un "Accordo quadro di cooperazione finanziaria per il meccanismo di cooperazione bancaria dei paesi BRICS", in base al quale i cinque paesi BRICS apriranno linee di credito in valuta locale per facilitare le transazioni commerciali e per controbilanciare l'influenza del dollaro americano. Si tratta di un primo passo verso la diversificazione del sistema monetario globale. L'accordo interessa, in particolare, la Banca per lo sviluppo della Cina, la Banca per lo sviluppo nazionale del Brasile, la Banca per lo sviluppo e gli affari economici all'estero della Russia, la Banca per l'import – export dell'India e la Banca per lo sviluppo del Sud Africa.

### Sintesi dei principali punti della dichiarazione di Sanya del 14 aprile 2011



I paesi BRICS nutrono un profondo senso di esclusione dalle decisioni del sistema economico internazionale, nonostante il loro peso economico. Credono che le principali istituzioni internazionali, la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, siano stati formati in un'era in cui i loro paesi erano economicamente deboli e gli Stati Uniti erano la superpotenza che dominava il mondo. In considerazione di ciò, i cinque paesi BRICS chiedono nel punto 15 della dichiarazione del vertice di riformare il Fondo Monetario Internazionale e ribadiscono che la sua struttura di governo "dovrebbe riflettere i cambiamenti dell'economia nel mondo, aumentando la voce e la rappresentanza delle economie emergenti e dei paesi in via di sviluppo".

Questa tesi è stata, inoltre, ribadita di recente dopo le dimissioni del direttore generale del FMI, Strauss-Kahn, accusato di violenza sessuale a New York, e dopo le affermazioni dei funzionari europei che credono di doverlo sostituire con un altro direttore generale di origine europea nel rispetto della tradizione del Fondo dal 1946. I paesi BRICS, invece, hanno affermato che la scelta del prossimo direttore generale del FMI dovrebbe tener conto delle competenze della persona da

scegliere e non della nazionalità. A questa considerazione di merito, i paesi BRICS hanno ribadito che “la recente crisi finanziaria scoppiata nei paesi avanzati sottolinea l'urgenza di riformare le istituzioni finanziarie internazionali in modo da riflettere il ruolo crescente dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale”.

Il nuovo sistema internazionale monetario non dovrebbe essere basato sul dollaro americano e reso instabile dai disavanzi nel budget e nella bilancia commerciale degli Stati Uniti ma da “un vasto sistema basato sulla riserva di valuta internazionale che fornisce stabilità e certezza. Accogliamo favorevolmente l'attuale discussione sul ruolo del Diritto Speciale di Prelievo nell'attuale sistema monetario internazionale, compresa la composizione di un paniere delle valute del Diritto Speciale di Prelievo. Chiediamo che venga data più attenzione ai rischi di massicci flussi di capitali transfrontalieri che ora le economie emergenti stanno affrontando. Chiediamo, inoltre, una riforma e supervisione della regolamentazione finanziaria internazionale, rafforzando il coordinamento politico, la regolamentazione finanziaria e la cooperazione sulla sorveglianza, promuovendo il sano sviluppo dei mercati finanziari globali e dei sistemi bancari”. (punto 16)

I pesanti debiti della zona euro e del Giappone non aiutano queste aree del mondo a liberarsi degli effetti della crisi finanziaria globale del 2008. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, i paesi ricchi cresceranno del 2.4% nel 2011 e del 2.6% nel 2012, mentre i paesi emergenti e i paesi in via di sviluppo cresceranno del 6.5% nel 2011 e nel 2012.

Inoltre, sull'economia mondiale pesano le incertezze legate alle crisi in Nord Africa e in Medio Oriente e le conseguenze dell'immane tragedia che ha colpito il Giappone.

Le oscillazioni dei prezzi delle materie prime rappresentano la principale fonte di preoccupazione dei paesi BRICS al punto che “l'eccessiva volatilità dei prezzi delle materie prime, in particolare quelli dei prodotti alimentari ed energetici, pongono nuovi rischi per la ripresa in atto dell'economia mondiale. Sosteniamo la comunità internazionale nel rafforzare la cooperazione al fine di garantire stabilità e forte sviluppo al mercato fisico, riducendo ulteriormente la distorsione e regolamentando i mercati finanziari. La comunità internazionale deve lavorare insieme per aumentare la capacità produttiva, rafforzare il dialogo tra produttori e consumatori per equilibrare la domanda e l'offerta, aumentare il sostegno ai paesi in via di sviluppo in termini di finanziamenti e tecnologie. La regolamentazione del mercato dei derivati per le materie prime dovrebbe essere, pertanto, rafforzata per prevenire attività capaci di destabilizzare i mercati. Dobbiamo anche affrontare il problema della carenza di informazioni affidabili e tempestive sulla domanda e offerta a livello internazionale, regionale e nazionale. I BRICS realizzeranno una cooperazione più stretta sulla sicurezza alimentare”. (punto 17)

## Dichiarazione di Sanya

### **(Incontro dei leaders dei paesi BRICS, Sanya, Hainan, Cina, 14 aprile 2011)**

1. Noi, Capi di Stato e di Governo della Repubblica Federale del Brasile, della Federazione Russa, della Repubblica dell'India, della Repubblica Popolare Cinese e della Repubblica del Sud Africa, ci siamo incontrati a Sanya, in Cina per l'incontro dei leaders dei paesi BRICS, il 14 aprile 2011.
2. I Capi di Stato e di governo del Brasile, Russia, India e Cina hanno accolto l'adesione del Sud Africa ai BRICS nella speranza di rafforzare il dialogo e la cooperazione nel forum.
3. E' l'obiettivo generale e il forte desiderio comune per la pace, lo sviluppo e la cooperazione ad aver riunito i paesi BRICS con una popolazione totale di quasi 3 miliardi in diversi continenti. I BRICS mirano a contribuire in modo significativo allo sviluppo dell'umanità e alla creazione di un mondo più equo e giusto.
4. Il 21° secolo dovrebbe essere caratterizzato dalla pace, dall'armonia, dalla cooperazione e dallo sviluppo scientifico. Abbiamo condotto una discussione franca e approfondita sotto il tema "Broad vision, Shared Prosperity" (Visione generale, prosperità economica) e abbiamo raggiunto un ampio consenso sul rafforzamento della cooperazione dei paesi BRICS, nonché sulla promozione di un coordinamento sulle questioni internazionali e regionali di interesse comune.
5. Affermiamo che i paesi BRICS e altri paesi emergenti hanno svolto un ruolo importante nel contribuire alla pace, alla sicurezza e alla stabilità nel mondo, favorendo la crescita economica globale, rafforzando il multilateralismo e promuovendo una maggiore democrazia nelle relazioni internazionali.
6. Nel settore economico, finanziario e dello sviluppo, i BRICS servono come piattaforma importante per il dialogo e la cooperazione. Siamo determinati a continuare a rafforzare il partenariato BRICS per lo sviluppo comune e a far avanzare la cooperazione tra i paesi BRICS in modo graduale e pragmatico, che riflette i principi di apertura, solidarietà e assistenza reciproca. Ribadiamo che tale cooperazione è inclusiva e non

conflittuale. Siamo disponibili ad aumentare l'impegno e la cooperazione con paesi che non appartengono ai BRICS, in particolare con i paesi emergenti e in via di sviluppo, e con le relative organizzazioni internazionali e regionali.

7. Condividiamo l'opinione che il mondo sta vivendo cambiamenti profondi, complessi e di vasta portata, segnati dal rafforzamento della multipolarità, dalla globalizzazione economia e dalla crescente interdipendenza. La comunità internazionale, di fronte al contesto globale in evoluzione e ad una moltitudine di minacce e sfide globali, dovrebbe unire gli sforzi per rafforzare la cooperazione per lo sviluppo comune. Dovrebbe essere rafforzata la governance economica globale, basata sulle norme universalmente riconosciute del diritto internazionale e su uno spirito di rispetto reciproco e di decisione collettiva; dovrebbe essere promossa la democrazia nelle relazioni internazionali; e dovrebbe essere rafforzata la voce dei paesi emergenti e in via di sviluppo negli affari internazionali.
  
8. Esprimiamo il nostro forte impegno alla diplomazia multilaterale delle Nazioni Unite che svolgono il ruolo centrale nell'affrontare le sfide e le minacce globali. A questo proposito, ribadiamo la necessità di una riforma globale delle Nazioni Unite, compreso il Consiglio di Sicurezza, al fine di renderlo più efficace, efficiente e rappresentativo, in modo che possa affrontare le sfide globali di oggi con maggiore successo. La Cina e la Russia ribadiscono l'importanza che attribuiscono allo status dell'India, del Brasile e del Sud Africa negli affari internazionali, comprendono e sostengono la loro aspirazione a svolgere un ruolo più grande nelle Nazioni Unite.
  
9. Sottolineano che la presenza contemporanea di tutti i cinque paesi BRICS nel Consiglio di Sicurezza durante il 2011 rappresenta una opportunità preziosa per lavorare in stretta collaborazione sui temi della pace e della sicurezza, per rafforzare approcci multilaterali e per facilitare il coordinamento futuro su questioni in esame al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Siamo profondamente preoccupati per le turbolenze in Medio Oriente, in Nord Africa e nelle regioni dell'Africa Occidentale e auspichiamo di cuore che i paesi colpiti raggiungano la pace, la stabilità, la prosperità e il progresso e godano della loro debita posizione e della loro dignità nel mondo, secondo le legittime aspirazioni dei loro popoli. Condividiamo il principio che l'uso della forza debba essere evitato. Riteniamo che l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale di ogni nazione debbano essere rispettate.

10. Desideriamo continuare la nostra cooperazione sulla Libia nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Noi siamo del parere che tutte le parti dovrebbero risolvere le loro divergenze in modo pacifico e con il dialogo, in cui l'ONU e le organizzazioni regionali dovrebbero svolgere il loro ruolo a seconda dei casi. Esprimiamo, oltre sì, il sostegno all'iniziativa del Gruppo di Alto Livello dell'Unione Africana sulla Libia.
  
11. Ribadiamo la nostra ferma condanna al terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni e sottolineiamo che non ci può essere alcuna giustificazione, qualunque essa sia, per qualsiasi atto terroristico. Crediamo che le Nazioni Unite abbiano un ruolo centrale nel coordinare l'azione internazionale contro il terrorismo nel quadro della Carta delle Nazioni Unite e nel rispetto dei principi e delle norme del diritto internazionale. In questo contesto, sollecitiamo la rapida conclusione dei negoziati della Convenzione Globale sul Terrorismo Internazionale nell'Assemblea delle Nazioni Unite e la sua adozione da parte di tutti gli stati membri. Siamo determinati a rafforzare la nostra cooperazione nella lotta contro questa minaccia globale. Esprimiamo il nostro impegno a collaborare per rafforzare le informazioni sulla sicurezza internazionale. Daremo particolare attenzione alla lotta contro la criminalità informatica.
  
12. Prendiamo atto che l'economia mondiale si sta gradualmente riprendendo dalla crisi finanziaria, ma fa fronte ancora ad incertezze. Le principali economie dovrebbero continuare a rafforzare le politiche macroeconomiche e lavorare insieme per raggiungere una crescita forte, sostenibile ed equilibrata.
  
13. Ci impegnamo a garantire che i paesi BRICS continueranno a godere di una forte e sostenuta crescita economica, supportata dalla nostra crescente cooperazione in campo economico, finanziario e commerciale che incoraggerà una crescita di lungo termine costante, sana ed equilibrata.
  
14. Sosteniamo il G20 a svolgere un ruolo maggiore nella governance economica globale come il forum più importante della cooperazione economica internazionale. Ci aspettiamo dal vertice del G20 di Cannes del 2011 nuovi risultati positivi nel settore dell'economia, della finanza, del commercio e dello sviluppo. Sosteniamo gli sforzi degli stati membri del G20 per stabilizzare i mercati finanziari internazionali, per raggiungere

una crescita forte, sostenibile ed equilibrata e sostenere la crescita e lo sviluppo dell'economia globale. La Russia propone di ospitare il vertice del G20 nel 2013. Il Brasile, l'India, la Cina e il Sud Africa accolgono favorevolmente l'offerta della Russia.

15. Chiediamo che si raggiungano rapidamente gli obiettivi di riforma del Fondo Monetario Internazionale concordati nei precedenti vertici del G20 e ribadiamo che la struttura di governo delle istituzioni finanziarie internazionali dovrebbe riflettere i cambiamenti dell'economia mondiale, dare maggiore voce e rappresentanza alle economie dei paesi emergenti e ai paesi in via di sviluppo.
  
16. Riconoscendo che la crisi finanziaria internazionale ha messo in luce le inadeguatezze e le carenze del sistema monetario internazionale e finanziario esistente, sosteniamo la riforma e il miglioramento del sistema monetario internazionale con un vasto sistema basato sulla riserva di valuta internazionale che fornisce stabilità e certezza. Accogliamo favorevolmente l'attuale discussione sul ruolo del Diritto Speciale di Prelievo nell'attuale sistema monetario internazionale, compresa la composizione di un paniere di valute del Diritto Speciale di Prelievo. Chiediamo che venga data più attenzione ai rischi di massicci flussi di capitali transfrontalieri che ora le economie emergenti stanno affrontando. Chiediamo, inoltre, una riforma e supervisione della regolamentazione finanziaria internazionale, rafforzando il coordinamento politico, la regolamentazione finanziaria e la cooperazione sulla sorveglianza, promuovendo il sano sviluppo dei mercati finanziari globali e dei sistemi bancari.
  
17. L'eccessiva volatilità dei prezzi delle materie prime, in particolare quelli dei prodotti alimentari ed energetici, pongono nuovi rischi per la ripresa in atto dell'economia mondiale. Sosteniamo la comunità internazionale nel rafforzare la cooperazione al fine di garantire stabilità e forte sviluppo al mercato, riducendo ulteriormente la distorsione e regolamentando i mercati finanziari. La comunità internazionale deve lavorare insieme per aumentare la capacità produttiva, rafforzare il dialogo tra produttori e consumatori per equilibrare la domanda e l'offerta, aumentare il sostegno ai paesi in via di sviluppo in termini di finanziamenti e tecnologie. La regolamentazione del mercato dei derivati per le materie prime dovrebbe essere, pertanto, rafforzata per prevenire attività capaci di destabilizzare i mercati. Dobbiamo anche affrontare il problema della carenza di informazioni affidabili e tempestive sulla domanda e offerta a livello internazionale, regionale e nazionale. I BRICS realizzeranno una

cooperazione più stretta sulla sicurezza alimentare.

18. Sosteniamo lo sviluppo e l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili. Riconosciamo l'importante ruolo che le energie rinnovabili svolgono come mezzo per affrontare il cambiamento climatico. Siamo convinti dell'importanza della cooperazione e dello scambio di informazioni in materia di sviluppo delle risorse energetiche rinnovabili.
19. L'energia nucleare continuerà ad essere un elemento importante nel futuro mix energetico dei paesi BRICS. La cooperazione internazionale nello sviluppo dell'energia nucleare sicura per scopi pacifici dovrebbe procedere in condizioni di stretta osservanza delle norme di sicurezza e dei requisiti in materia di progettazione, costruzione e gestione di centrali nucleari.
20. Accelerare la crescita sostenibile dei paesi in via di sviluppo è una delle sfide più importanti per il mondo. Noi crediamo che la crescita e lo sviluppo siano fondamentali per affrontare la povertà e per conseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. L'eliminazione della povertà estrema e della fame è un imperativo morale, sociale politico ed economico per l'umanità e una delle sfide globali più grandi che il mondo di oggi sta affrontando, in particolare nei paesi meno sviluppati in Africa e altrove.
21. Chiediamo alla comunità internazionale di attuare attivamente il documento finale adottato nella riunione plenaria di alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nel settembre del 2010 e di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015 come previsto.
22. Il cambiamento climatico è una delle minacce globali che sfida i mezzi di sussistenza delle comunità e dei paesi. La Cina, il Brasile, la Russia e l'India apprezzano e sostengono il Sud Africa ad ospitare la diciassettesima conferenza della Parti (COP 17) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (UNFCCC). Sosteniamo gli Accordi di Cancun e siamo pronti a compiere sforzi concertati con il resto della comunità internazionale per giungere ad una conclusione positiva ai negoziati della Conferenza di Durban, applicando il mandato della Roadmap di Bali e in linea con il principio di equità e di responsabilità comuni ma differenziate. Ci impegnano a lavorare per un esito globale, equilibrato e vincolante per rafforzare

l'applicazione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico e sul Protocollo di Kyoto. I BRICS intensificheranno la cooperazione sulla conferenza di Durban. Rafforzeremo la nostra cooperazione pratica nell'adattare le nostre economie e le nostre società al cambiamento climatico.

23. Lo sviluppo sostenibile, come è stato spiegato dalla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo, Agenda 21, dal Piano di attuazione di Johannesburg e dai trattati multilaterali ambientali, dovrebbe essere un importante veicolo per far avanzare la crescita economica. La Cina, la Russia, l'India e il Sud Africa riconoscono il valore che il Brasile ha per ospitare la Conferenza delle Nazioni Unite del 2012 sullo Sviluppo Sostenibile e spera di lavorare con il Brasile per raggiungere un nuovo impegno politico e per ottenere risultati positivi e concreti nelle aree della crescita economica, dello sviluppo sociale, della protezione ambientale nel quadro dello sviluppo sostenibile. Il Brasile, la Russia, la Cina e il Sud Africa apprezzano e sostengono l'India per ospitare l'undicesima riunione della Conferenza delle Parti per la Convenzione sulla Diversità Biologica. Il Brasile, la Cina e il Sud Africa apprezzano e sostengono anche il sesto incontro della Conferenza delle Parti del Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza che si terrà a ottobre nel 2012.
24. Sottolineiamo il nostro deciso impegno a rafforzare il dialogo e la cooperazione nei campi della protezione sociale, del lavoro dignitoso, della parità di genere, della gioventù e della sanità pubblica, tra cui la lotta all'HIV/AIDS.
25. Sosteniamo lo sviluppo delle infrastrutture e l'industrializzazione in Africa nel quadro del Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa (NEPAD).
26. Abbiamo concordato di proseguire l'espansione e l'approfondimento economico, gli scambi e la cooperazione per gli investimenti tra i nostri paesi. Incoraggiamo tutti i paesi ad astenersi dal ricorrere a misure protezionistiche. Accogliamo con favore gli esiti della riunione dei ministri del Commercio dei paesi BRICS svoltasi a Sanya in data 13 aprile 2011. Il Brasile, la Cina, l'India e il Sud Africa restano impegnati e invitano gli altri membri a sostenere un sistema commerciale multilaterale forte, aperto, basato sulle regole incorporato nella Organizzazione Mondiale del Commercio e una conclusione positiva, globale ed equilibrata del Doha Development Round, costruito sui progressi già compiuti coerentemente con il suo mandato di promuovere lo sviluppo. Il Brasile, l'India, la Cina e il Sud Africa estendono il loro pieno sostegno ad una rapida adesione

della Russia all'Organizzazione Mondiale del Commercio.

27. Abbiamo esaminato i progressi della cooperazione tra i paesi BRICS nei vari campi e condividiamo l'opinione che tale cooperazione sia stata un arricchimento dal quale abbiamo tratto un beneficio reciproco e che esiste una grande possibilità per una cooperazione più stretta tra i BRICS. Siamo concentrati sul consolidamento della cooperazione tra i BRICS e su un ulteriore sviluppo della propria agenda. Siamo decisi a tradurre la nostra visione politica in azioni concrete e ad approvare il Piano di Azione allegato che servirà come base per una futura cooperazione. Rivedremo l'attuazione del Piano di Azione nel corso delle prossime riunioni dei leaders.
28. Abbiamo intenzione di esplorare la cooperazione nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, incluso l'uso pacifico dello spazio. Ci congratuliamo con il popolo russo e il governo per il 50° anniversario del volo di Yuri Gagarin nello spazio che ha inaugurato una nuova era nello sviluppo della scienza e della tecnologia.
29. Esprimiamo fiducia nel successo dell'Universiade a Shenzhen nel 2011, dell'Universiade a Kazan nel 2013, dei Giochi Olimpici della Gioventù a Nanjing nel 2014, dei Giochi Olimpici Invernali e dei Giochi Paralimpici di Sochi nel 2014, la Coppa del Mondo FIFA in Brasile nel 2014, i Giochi Olimpici e Paralimpici di Rio di Janeiro nel 2016 e la Coppa del Mondo FIFA in Russia nel 2018.
30. Estendiamo le nostre più sentite condoglianze al popolo del Giappone per la grande perdita di vite umane in seguito ai disastri che hanno colpito il paese. Continueremo a sostenere concretamente il Giappone per superare le conseguenze di queste catastrofi.
31. I leader del Brasile, della Russia, dell'India e del Sud Africa estendono il loro apprezzamento alla Cina per aver ospitato la riunione dei leader dei BRICS, il governo provinciale di Hainan, il governo municipale di Sanya e il loro popolo per il sostegno dato all'incontro.
32. Il Brasile, la Russia, la Cina e il Sud Africa ringraziano l'India per ospitare l'incontro dei leader dei BRICS nel 2012 e offrono il loro pieno sostegno.

## **Piano di Azione**

Abbiamo formulato il Piano di Azione, gettando le basi per la cooperazione dei paesi BRICS, con lo scopo di rafforzare la cooperazione dei BRICS a beneficio dei nostri popoli.

### **I. Rafforzare i programmi di cooperazione esistenti**

1. Tenere il terzo incontro degli alti rappresentanti sulle questioni di sicurezza nella seconda metà del 2011 in Cina.
2. Tenere la riunione dei ministri degli Affari Esteri durante la 66<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
3. Tenere l'incontro dei funzionari in tempi utili.
4. I rappresentanti di organizzazioni internazionali con sede a New York e a Ginevra si riuniscono periodicamente in modo informale.
5. I ministri delle Finanze e i Governatori delle Banche Centrali si incontrano nell'ambito del G20 e durante gli incontri annuali della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale.
6. Tenere l'incontro del Gruppo di Lavoro degli Esperti per l'Agricoltura e il secondo incontro dei ministri dell'Agricoltura nel 2011 in Cina, e cooperare su questioni che riguardano la creazione di un Sistema BRICS di informazione agricola e tenere un seminario sulla sicurezza alimentare.
7. Tenere l'incontro dei capi delle Istituzioni Nazionali di Statistica nel settembre 2011 in Cina.
8. Tenere la seconda Conferenza BRICS sulla Concorrenza Internazionale nel settembre del 2011 in Cina, ed esplorare la possibilità di firmare un Accordo sulla Cooperazione tra le Agenzie Antitrust.
9. Continuare a tenere i Simposium dei BRICS dei centri di ricerca e considerare la creazione di una rete di centri di ricerca di tutti i paesi BRICS.
10. Tenere un altro Forum delle Imprese prima del prossimo incontro dei leader dei BRICS.
11. Rafforzare la cooperazione finanziaria tra le Banche di Sviluppo dei paesi BRICS.
12. Attuare il Protocollo di Intesa tra le Corti Supreme dei paesi BRICS
13. Distribuire la Pubblicazione Congiunta di Statistica dei Paesi BRICS.
14. Continuare a tenere incontri congiunti.

### **II. Nuove aree di cooperazione**

1. Ospitare il primo Forum dei BRICS per la cooperazione e l'amicizia tra le città e i governi locali nel 2011 in Cina.
2. Ospitare l'incontro dei ministri della Sanità nel 2011 in Cina.
3. Impegnarsi in una ricerca comune sulle questioni economiche e commerciali.
4. Aggiornare, se è il caso, la bibliografia sui paesi BRICS.

### **III. Nuove proposte da esplorare**

1. Cooperare nel settore culturale secondo l'accordo dei leader dei BRICS.
2. Promuovere la cooperazione nelle attività sportive.
3. Esplorare la fattibilità di cooperare nel settore della green economy.
4. Tenere un incontro di Alti Funzionari per discutere delle modalità per promuovere la cooperazione nel campo scientifico, tecnologico e dell'innovazione in formato BRICS, anche mediante la costituzione di un gruppo di lavoro sulla cooperazione nell'industria farmaceutica.
5. Istituire, presso l'UNESCO, un "Gruppo BRICS-UNESCO", finalizzato allo sviluppo di strategie comuni nell'ambito del mandato dell'Organizzazione.

## **La posizione dei sindacati**

A partire dal 2009, i sindacati dei paesi BRIC iniziano a mostrare interesse verso il raggruppamento dei paesi emergenti. Il sindacato brasiliano della CUT, Central Unica dos Trabalhadores, a seguire quello cinese, All China Federation of Trade Unions, ACFTU, e, infine, il COSATU, Congress of South African Trade Unions, avviano una serie di incontri, non ancora strutturati, per discutere delle nuove sfide che il sindacato deve affrontare nella crisi finanziaria internazionale.

La categoria metalmeccanica della CUT, la Confederacao Nacional dos Metallurgico, la CNM, sostiene, a partire dal 2009, che il movimento sindacale brasiliano deve svolgere un ruolo di leadership in questo processo, in considerazione del fatto che in Cina non esiste il sindacalismo, in India è fragile e in Russia è nuovo.

Nel 2010 si tiene un primo vertice sindacale dei paesi BRIC in Brasile.

Ciò che accomuna i sindacati dei paesi BRICS è il rifiuto delle regole dettate dai paesi avanzati del Nord del mondo e la necessità di rafforzare i rapporti Sud – Sud del mondo.

L'organizzazione sindacale sudafricana si pronuncia a favore dell'entrata del suo paese nel gruppo BRICS nel mese d'aprile 2011 e afferma: "Accogliamo, inoltre, con favore il fatto che l'adesione ai paesi BRIC ci offre la possibilità di fare da contrappeso all'egemonia e al predominio illimitati degli Stati Uniti e dell'Unione europea nelle relazioni internazionali. Abbiamo visto i pericoli delle loro illimitate competenze in ambito ONU, FMI, Banca Mondiale e OMC e il loro totale disprezzo verso i nostri interessi nel sud del mondo".

## **Dichiarazione del COSATU sul vertice dei BRICS in Cina**

Il COSATU accoglie con favore tutte le opportunità che si sono presentate in tutte le iniziative tese a rafforzare le relazioni Sud - Sud e la solidarietà in un mondo dominato da alcuni paesi ricchi.

Si stima che i quattro paesi BRIC (prima dell'adesione del Sud Africa) si stessero sviluppando rapidamente. Si prevede che l'insieme delle loro economie eclisseranno l'insieme delle economie dei paesi industrializzati di oggi e i paesi più ricchi del mondo entro il 2050. Questi quattro paesi rappresentano, insieme, attualmente oltre un quarto delle terre nel mondo e oltre il 40% della popolazione mondiale.

Noi crediamo che l'ascesa del nostro paese e il gruppo dei paesi BRIC sia non solo un passo importante per affermare l'elemento centrale nella lotta per riorganizzare e modificare l'architettura economica e politica globale verso l'equità, ma anche per partecipare ad influenzare non solo gli eventi di oggi, ma il futuro del mondo.

Tuttavia, noi abbiamo riserve e preoccupazioni circa la concretezza dei vantaggi provenienti da questa condizione di recente acquisizione, e in particolare dalla sua forma attuale.

I BRICS sono composti da economie di paesi emergenti con popolazioni numerose, con tassi di crescita molto alti e una capacità produttiva ed industriale più forte delle nostre. Questo di per sé non è il problema, ma il problema è che l'esperienza ci ha insegnato che esiste un potenziale, ad esempio nel caso dell'industria tessile sudafricana e delle imprese cinesi. L'analisi dei costi/benefici e la bilancia dei pagamenti attuali sembrano suggerire i possibili pericoli di questa forma di impegno, se non si adotteranno tutte le misure necessarie per mitigarli ora.

Il Sud Africa ha bisogno di chiarire ancora la sua agenda e di guardarsi da tali realtà rischiose e dai loro effetti sui lavoratori, sulle loro famiglie e sul nostro paese in generale.

Accogliamo, inoltre, con favore il fatto che l'adesione al BRIC ci offre la possibilità di fare da contrappeso alla libera egemonia e al libero predominio degli Stati Uniti e dell'Unione europea nelle relazioni internazionali. Abbiamo visto i pericoli dei loro poteri illimitati alle Nazioni Unite, al FMI, alla Banca Mondiale e alla OMC e il loro totale disprezzo verso i nostri interessi nel sud globale.

A partire dal comunicato diffuso dopo il primo vertice dell'allora BRIC tenutosi a Yekaterinburg, i paesi BRIC hanno chiesto un "ordine mondiale multipolare equo e democratico". Sembrava che si stessero muovendo in questa direzione. Hanno seguito questo orientamento con un atteggiamento simile a Brasilia lo scorso anno, e il vertice che si terrà in Cina dovrebbe fare passi concreti in questa

direzione.

Tuttavia, l'agenda per trasformare il sistema multilaterale globale non deve essere l'integrazione di questi paesi nel club del monopolio antidemocratico dei potenti, con l'esclusione della maggioranza dei paesi in via di sviluppo del mondo. Il sistema del veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite deve essere abolito, perché è uno strumento di potere monopolistico, la perpetuazione delle disuguaglianze e la posizione dominante su tutto il mondo da parte di alcuni paesi ricchi e industrializzati.

Lottare per ottenere il diritto di veto non vuol dire trasformare il sistema ingiusto, ma rinnovare la sua legittimità e dare alla rappresentatività un falso significato, mentre attecchiscono i rapporti di potere disuguali, nell'interesse dei grandi paesi.

Chiediamo anche che le relazioni Sud – Sud vadano al di là dei singoli paesi per includere tutti i paesi e i poli del mondo in via di sviluppo al fine di rappresentare realmente gli interessi e le aspirazioni dei popoli del sud globale. Abbiamo bisogno di chiarire come il resto del Continente tragga beneficio da un simile accordo, se vogliamo evitare di isolare noi stessi dal Continente e dalla sua gente, ma anche se vogliamo dare continuità ad un'agenda che rifletta l'urgenza di sviluppare il nostro Continente e la sua gente.

Questo deve anche contrastare la tendenza a tornare verso gli stretti interessi nazionalistici da parte dei paesi che fanno parte dei BRICS, come si è visto nel Movimento dei Paesi Non Allineati ed il G77 dove la solidarietà è solo un'intenzione, ma non una parte fondamentale della pratica quotidiana, quindi c'è il dominio continuo, la divisione e la competizione tra i paesi interessati, con molta poca cooperazione e unità d'azione.

Ci auguriamo, infine, che il vertice dei paesi BRICS colga l'opportunità per affermare un'agenda coraggiosa contro la minaccia al nostro ambiente e sostenere un quadro giuridico vincolante a Durban durante la conferenza sul cambiamento climatico COP17 per salvare il nostro pianeta dalla avidità distruttiva del capitale delle risorse della popolazione mondiale.

Speriamo che esso possa sviluppare una risposta chiara e ferma all'offensiva commerciale, guidata dalle società multinazionali attraverso il governo degli Stati Uniti, nella ripresa del ciclo di Doha, che minaccia di indebolire ulteriormente e di erodere le prospettive del nostro sviluppo industriale nel sud globale. Abbiamo visto che tali indicatori economici nel nostro stesso paese sono costati milioni di posti di lavoro e hanno causato sofferenze indicibili per milioni di lavoratori, famiglie e comunità.

15 aprile 2011

## Fonti:

1. [Sindicalismo nas negociações multilaterais](#), CNM – CUT, 1 luglio 2009
2. [The Story of the Brics](#), di Gillian Tett, Financial Times del 15 gennaio 2010
3. [BRICS MONTHLY](#), Goldman Sachs Global Economics, 20 maggio 2010
4. [A Roundup of the 2010 International Forum on Economic Globalization and Trade Unions](#), del 15 marzo 2010, dal sito dell'ACFTU
5. [I Bric salveranno gli USA. Nuove opportunità per l'export dai consumi nei paesi emergenti](#), di Jim O'Neill, IL Sole 24 ore del 28 gennaio 2011.
6. [South Africa's reorientation from the old world to the new](#), Financial Times, 12 aprile 2011
7. [China, Brazil sign deals at Summit](#), The Wall Street Journal del 12 aprile 2011
8. [China, other developing BRICS nations seek change in global economic order](#), Washington Post del 14 aprile 2011
9. [I BRICS vogliono creare una riserva valutaria globale](#), IL Sole 24 Ore del 14 aprile 2011
10. [Cinque big insieme per contare nel mondo](#), IL Sole 24 Ore del 14 aprile 2011
11. [Le fantasie sull'influenza del BRICS divengo o realtà](#), Puntocritico del 14 aprile 2011
12. [Brics demand global monetary shake-up, greater influence](#), Reuters del 14 aprile 2011
13. [Bric countries signed five cooperation framework agreement to push the financial settlement of the currency](#), China Daily del 14 aprile 2011
14. [COSATU statement on the BRICS Summit in China](#), 15 April 2011
15. [Sanya Declaration](#) del 14 aprile 2011
16. [Strike reinforces China's fear of inflation](#), Financial Times di Tom Mitchell, del 24 aprile 2011
17. [Brics countries concerned over European IMF head FMI](#), BBC, del 25 maggio 2011
18. [Analysis: China eases Brazil's concerns with investments](#), Reuters di Raymond Colitt, del 20 aprile 2011